

Un'incertezza di Bucci spiana la strada alla Fiorentina che si aggiudica la sfida con il Parma

Infarto lo stronca dopo aver segnato Muore a Genova giovane calciatore

Un calciatore dilettante genovese è morto ieri mattina, stroncato da un infarto, su un campo di calcio della periferia del capoluogo ligure subito dopo aver segnato il terzo gol per la sua squadra. La vittima si chiamava Lorenzo Giangreco, aveva 25 anni, era sposato e padre di un bimbo di 40 giorni. La tragedia è avvenuta sul campo XXV Aprile, ex Ligorna B, nel quartiere di Molassana, alla periferia nord della città. Si stava giocando la partita di terza categoria Cairocar-Murta, conclusasi sul risultato di 3-1. Giangreco, attaccante del Cairocar, ha messo a segno il terzo gol e subito dopo si è accasciato a terra. Immediatamente è stato soccorso dai compagni di squadra e da un medico che stava assistendo alla gara. Il quale ha eseguito sul giocatore un massaggio cardiaco e la respirazione artificiale. Ma tutto è risultato vano. Trasportato all'ospedale San Martino, Lorenzo Giangreco vi è giunto cadavere. Non risulta che il giovane calciatore abbia mai sofferto di disturbi cardiaci.



Il gol partita del difensore Amoruso

R. Schirrmacher/Ansa

Rincorsa in maglia viola

È la Fiorentina l'anti-Milan. Ieri sera, nel posticipo, la squadra di Ranieri ha battuto il Parma per uno a zero, accreditandosi come protagonista nella lotta per lo scudetto. Di Amoruso, al 26' del primo tempo, il gol della vittoria.

Fiorentina		1	Parma		0
Toldo	7		Bucci	5	
Carnasciali	6		Mussi	7	
Padalino	7		Cannavaro	6,5	
Amoruso	7		Sensini	5,5	
Serena	6		Apolloni	6	
Piacentini	6,5		Di Chiara	6,5	
Bigica	5		(78 Benarrivo)	sv	
Cois	7		Baggio	5	
Schwarz	6,5		Pin	6	
Rui Costa	sv		(70 Crippa)	sv	
(82 Robbati)	sv		Brambilla	6,5	
Batistuta	6		Melli	6	
(90 Banchelli)	sv		Stoichkov	4,5	
All Ranieri			All Scala		
(22 Mareggini)	20	Sottit	(26 Nista)	4	Minotti
15 Bettini			6	Couto	

ARBITRO: Messina di Bergamo 5
RETE: 26 Amoruso
NOTE: serata fredda campo in ottime condizioni. Ammoniti Stoichkov Sensini Baggio Cois Batistuta Toldo Calci d'angolo 3-2 per la Fiorentina. Spettatori 42.000

favole la squadra emiliana. Quella dello scudetto la racconta ormai solo Nevone. Scala che alla vigilia aveva parlato di primo posto sempre nel mirino e di Milan ancora a portata di mano. Parole soltanto parole, come dice la canzone. Nel primo tempo ci sono state due azioni da ricordare (il gol della Fiorentina e il pareggio sfiorato da Mussi) e un coro (anti Biscardi ovvero anti Tele+2). La rete della Fiorentina è stata come dicono da queste parti una mezza bischerata di Bucci. È accaduto al 26. Punizione per i toscani (fallo di Sensini su Rui Costa) sberla di Batistuta. Bucci non ha trattenuto il pallone e Amoruso con la punta del piede ha fatto il 1-0. Il Parma dopo una serie di tiri impremesi ha avuto al 37' l'occasione per pareggiare. Grande affondo di Mussi che ha sfondato la linea difensiva della Fiorentina il tiro in corsa è stato parato da Toldo. Nella ripresa ha giocato di più come era ovvio il Parma. La Fiorentina si è difesa e ha cercato ispirazione dal contropiede. Scala ha cambiato qualcosa dentro Crippa in lite con il tecnico fuori Pini il vecchio. Gli emiliani hanno prodotto di più. Una buona occasione fallita da Mussi al 55 un tiro quasi a botta sicura di Stoichkov a 66 una sassata scagliata su punizione dallo stesso bulgaro al 71 e respinta con i pugni da Toldo. Ma anche la Fiorentina ha avuto i suoi momenti importanti. Al 60 Batistuta lancia il pallone in comodità da Rui Costa che tira addosso a Bucci. Al 75 Rui Costa in contropiede ha colpito il pallone con la forza di un colibro. Ora archiviate i fatti (la partita) spazio alle chiacchiere (il calcio mercato). Teneva banco ieri a Firenze l'intervista rilasciata da Ranieri al quotidiano romano. Il Messaggero. Tra le righe un addio alla Fiorentina e messaggi d'amore per la Roma Tornera a casa. Ranieri? Molto probabile. Certo Cecchi non ha gradito le dichiarazioni del suo allenatore non è il massimo della vita trovarsi al secondo posto in lotta per lo scudetto con un allenatore che vuol fare le valigie. Ma questo campionato è bislacco assai. Si sa Capello vince quasi certamente il suo quarto titolo al Milan e cambierà squadra destinazione quasi certa il Parma. Scala infatti se ne andrà e potrebbe magari finire alla Fiorentina. Di Ranieri si è detto. Si parla tanto di Bosman ma per ora i ven signori del mercato sono loro gli allenatori. Curoso assai ma buono a saperli.

LE PAGELLE

Amoruso-Cois, coppia d'autore Stoichkov, l'ombra del campione

Toldo 7 un messaggio forte e chiaro a Sacchi. Il portiere viola dopo alcune partite in sordina si è rifatto alla grande. Ha neutralizzato con sicurezza un tiro di Mussi ed ha dato grande sicurezza a tutto il reparto.

Carnasciali 6 meglio in fase offensiva che in quella difensiva. Ogni volta che scende sulla corsia di destra riusciva sempre a combinare cose buone. Un po' in difficoltà dietro specialmente contro Di Chiara.

Amoruso 7: un gigante. E non solo per il suo fisico. Pur non facendo estasiare i palati fini con i suoi piedi è stato un baluardo insuperabile in difesa specialmente di testa. Poi la ciliegina sulla torta il gol.

Padalino 7: a differenza del suo compagno di reparto fa le cose sempre con grande eleganza quasi con sufficienza. Mai un affanno riesce sempre a trovarsi al posto giusto al momento giusto.

Serena 6, sapeva di non essere al cento per cento e si è limitato nelle sue scorbando sulla fascia sinistra. Ha pensato più a mantenere la sua zona e lo ha fatto in modo positivo.

Piacentini 6,5, la solita gara di grande sostanza. Corre rincorre raddoppia lotta come un leone contro tutti coloro che passano dalle sue parti. La tecnica non sarà sopraffina ma alla Fiorentina serve eccome.

Bigica 5: anche ieri sera non è riuscito a dimostrare di essere il giocatore che aveva fatto vedere grandi cose a Bari. Non è mai riuscito a prendere per mano la squadra e addirittura nella ripresa è andato nel pallone.

Cois 7: ha giocato nella posizione di centrocampista che lui predilige. E si è visto. Non ha sbagliato niente ergendo una diga insuperabile dove si sono puntualmente infrante le manovre del Parma.

Schwarz 6,5: si vede (come sempre) poco ma si sente. Lo sentono i compagni che da quella parte sono garantiti e lo sentono gli avversari che da lì non passano.

Rui Costa 6: doveva fare la spalla a Batistuta in realtà ha giocato da trequartista come sempre. Ha confezionato dei deliziosi assist ma si è fatto parare da Bucci una ghiotta occasione. Dall'82 Robbati sv.

Batistuta 6: si è trovato da solo a dover lottare contro la difesa emiliana. Ha corso ha lottato ed ha propiziato il gol di Amoruso con una fondata su punizione. Peccato per lui che si è beccato una giusta ammonizione che lo costringerà a saltare la gara di domenica a Cremona. Dal 91 Banchelli sv.

[Franco Dardanelli]

Bucci 5: goffo impacciato e nettamente colpevole sulla punizione di Batistuta che ha poi consentito ad Amoruso di segnare. Esce decisamente sconfitto dalla sfida in chiave azzurra col suo collega rivale Toldo. Nella ripresa comunque riesce a rimediare con due buoni interventi su Batistuta e Rui Costa.

Mussi 7 inossidabile. Si capisce perché Sacchi continui a concedergli fiducia. È stato l'attaccante più pericoloso del Parma. Nel primo tempo ha costretto Toldo a una profezia e nella ripresa è stato Padalino sulla linea a negargli la gioia del gol.

Apolloni 6: ha un bel daffare nonostante che Batistuta sia l'unico a punta viola. In più occasione ricorre a falli che forse avrebbero meritato maggior sanzione.

Sensini 5,5: un fallaccio su Rui Costa con conseguente cartellino giallo a suggello di una prestazione non esaltante. Non riesce ad essere utile neppure quando verso la metà del secondo tempo lo ha portato a centrocampo.

Cannavaro 6,5 si alterna con Apolloni a guardia di Batistuta ed è sempre efficace senza mai ricorrere al fallo.

Di Chiara 6,5: inesaurevole sulla corsia di sinistra che percorre nei due sensi per centinaia di volte. Mette sempre in difficoltà Piacentini e Carnasciali che lo attendono in zona. Dal 78 Benarrivo sv.

Brambilla 6,5: idee chiare e buona tecnica per il giovane centrocampista gialloblu. Ha cercato invano di mettere ordine nella manovra ma i compagni non lo hanno assecondato a dovere.

D. Baggio 5: perde nettamente il duello col suo ex compagno di squadra Cois. Dinone appare lento macchinoso prevedibile. Si becca giustamente un'ammonezione (la decima del campionato) per fallo su Rui Costa.

Pin 6: il ragioniero del centrocampo di Scala confeziona una prestazione senza infamia né lode. L'unico merito che gli si può attribuire è quello di aver limitato al massimo l'azione di Bigica. Dal 61 Bigica sv.

Stoichkov 4,5: un bullo di periferia. Un attaccabrighe con i arbitri con gli avversari e anche coi compagni. Si capisce bene perché il feeling fra lui e Scala non sia idilliaco.

Melli 6: il suo curriculum diceva che nelle ultime stagioni anche con maglie diverse aveva sempre segnato a Firenze. Ieri non c'è riuscito anche perché non è mai riuscito a tirare in porta. Comunque è stato uno dei pochi a darsela a tirare ma non alla fine.

[Franco Dardanelli]

Sul tabellone del quarto arbitro i minuti da giocare, ma in alcuni casi è polemica Nasce il recupero «trasparente»

Quarantatré minuti, circa cinque a partita. Questi i recuperi «trasparenti» che il quarto arbitro era da ieri chiamato a segnalare. Una mezza partita con ben quattro gol, di cui uno decisivo. E le polemiche non mancano.

FRANCESCO NERA

È stata la novità della giornata. L'interesse di appassionati e tifosi oltre che sui vari risultati era incentrato sul quarto arbitro chiamato a rendere noto in anticipo i minuti di recupero che i vari fi schietti decidevano di volta in volta per il primo o secondo tempo. E non sono mancate le polemiche come ad Udine nel confronto tra la squadra di casa e la Lazio ma di questo diamo conto in un'altra pagina. Come a Lucca nel recupero di serie B tra la Lucchese e la Reg

gina. Il quarto arbitro infatti aveva segnalato alla fine della prima frazione di gioco un recupero di due minuti ma l'arbitro Bonfrisco di Monza smentendo se stesso non andava oltre il minuto e trenta con le ovvie contestazioni del caso. Le polemiche proseguiranno anche oltre la domenica calcistica ci sarà da discutere sul significato o meno di tale iniziativa. Intanto si può tentare di trarre un bilancio numerico su quanto in più si è giocato ieri: una mezza partita con ben quattro gol in quella che un tempo era chiamata zona Casanni e ora recupero trasparente. Infatti nelle otto partite pomeridiane i minuti aggiuntivi segnalati dal quarto uomo col tabellonecino luminoso già usato per le sostituzioni sono stati complessivamente 43. 17 alla fine del primo tempo e 26 nella ripresa. Primate della extra time è stato Firenze Treossi arbitro di Udinese Lazio 3 in più dopo la prima metà addirittura 6 dopo la seconda. E proprio al 51 è arrivato il gol del pareggio laziale con Fuser. Il suo è stato uno dei quattro gol segnati. L'unico decisivo. Gli altri tre sono stati quelli della fiammata vicentina a Padova (Murgita e Ambrosetti al 46 e 47 per il definitivo 3-2) e quello influente di Jugovic (per il 4-1 della Juventus sul Cagliari). Mediamente il tempo di recupero è stato di 52,5 ma il numero è semplicemente il risultato dei 43 distribuiti tra le otto partite. In realtà la segnalazione che il quarto uomo fa do



Sentenza Bosman L'Olanda dice sì e apre le frontiere

ZEIST (OLANDA). La federazione olandese ha deciso di adeguarsi pienamente, dal primo luglio prossimo, agli effetti della sentenza Bosman, che abolisce gli indennizzi in caso di trasferimenti di calciatori comunitari da un paese all'altro dell'UE. Tolta anche ogni limitazione del numero di stranieri comunitari schierabili in campo dalle squadre di club. In pratica, dalla prossima stagione l'Ajax potrebbe mandare in campo una formazione interamente composta da italiani, portoghesi, inglesi o tedeschi. La Federazione olandese (KNVB) discuterà comunque della vicenda Bosman nel corso della settimana prossima a Londra, con i dirigenti di altri dieci federazioni nazionali di paesi dell'UE. La KNVB ha anche deciso di avviare un monitoraggio sulla situazione dei club delle leghe minori, dopo la decisione di adeguarsi alla sentenza Bosman. La totale apertura delle frontiere favorisce, infatti, maggiormente i club più ricchi, penalizzando ulteriormente quelli minori.